

TRASFORMATI dal Risorto!

PERCORSO PER IL TEMPO PASQUALE

Predisporre la Bibbia aperta, un cero acceso, il disegno dell'illustrazione ingrandita (pp. 26-27), visibile a tutti e, a ogni tappa, gli elementi proposti alla voce «Simbolo».

Un mosaico per riscoprire la bellezza del vivere la comunità cristiana come luogo della presenza del Risorto.

Che cos'è la risurrezione se non *una trasformazione*? Il Crocifisso, ferito dalla malvagità umana, riceve dal Padre il dono dello Spirito che lo rende vivo e glorioso. La comunità dei discepoli, paurosi e infedeli, investita dallo Spirito del Risorto è *trasformata* in casa accogliente per tutte le persone e tutti i popoli che si ritrovano nella comunione della santa Chiesa. L'uomo e la donna, segnati dalla fragilità e dalle ferite del peccato, sono *trasformati* dal Risorto in creature nuove, riconciliate con Dio, con le sorelle e i fratelli, così da essere testimoni di una novità di vita, inarrestabile.

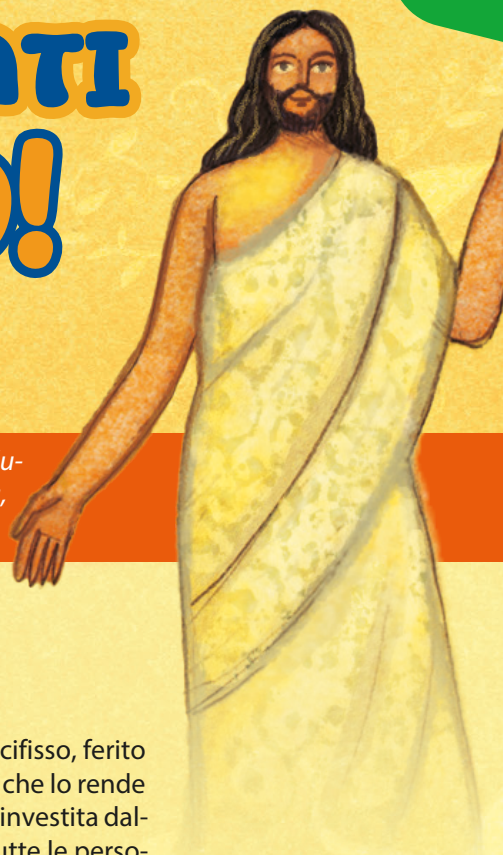
LA PASQUA È MISTERO DI TRASFORMAZIONE!

Offriamo un percorso, in sette tappe, da vivere con i ragazzi e/o le famiglie, oppure nella comunità parrocchiale, sulla potenza trasformante della Pasqua.

Si segue il filo rosso dei *Vangeli* indicati nel lezionario domenicale (Anno A), dalla domenica «*in Albis*» (II di Pasqua) alla Pentecoste. Si può proporre anche come *novena di Pentecoste*; o come itinerario di catechesi per i cresimandi.

Ogni tappa è rappresentata sul poster dalla figura centrale del racconto evangelico: il Risorto o lo Spirito Santo, in consonanza con i diversi aspetti del mistero pasquale; e da due ragazzi che esprimono un atteggiamento da assumere.

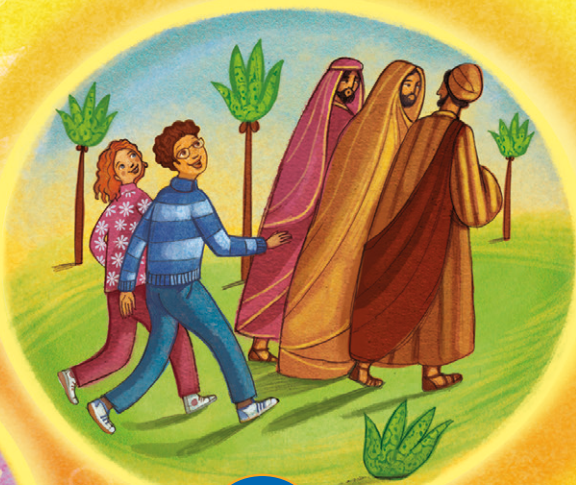
Canti: Aa.vv, **CANTIAMO A TE GESÙ**, Paoline



1



2



7



**PERCORSO
PER IL TEMPO
PASQUALE**



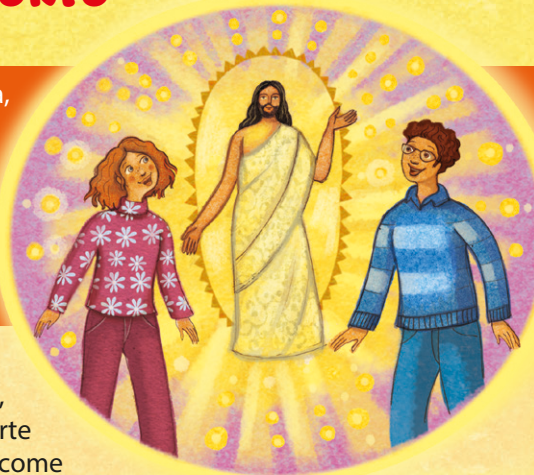
Risorto!



1 GIOIRE NEL VEDERE IL RISORTO

Il Domenica di Pasqua • Gv 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore (Gv 20,19-20).



L'ultima immagine del Maestro, impressa nella mente dei discepoli, è stata traumatica: sangue, morte, abbandono. Nel vederlo entrare oltre le porte chiuse e stare in mezzo a loro, mostrare le ferite come memoria dolorosa attraversata dalla vita, i discepoli sentono una gioia profonda. Questa emozione coinvolge mente, cuore e tutta la persona: è la vera esperienza pasquale!

Incontrando Gesù risorto e vedendo in lui la vittoria della vita sulla morte, siamo *trasformati da lui*: riceviamo la vita vera, vita che non muore!

SIMBOLO. I ragazzi sono invitati a «far fiorire una croce», addobbandola con ramoscelli e fiori primaverili (*predisposti*).

IMPEGNO. Cercherò di non mettere il broncio di fronte alle contrarietà; aprirò gli occhi sulle difficoltà per trovare, in esse, ragioni di speranza.

PREGHIERA: Signore Gesù, ritornato dai sentieri della morte, trasformaci in testimoni della gioia di vivere. Amen.

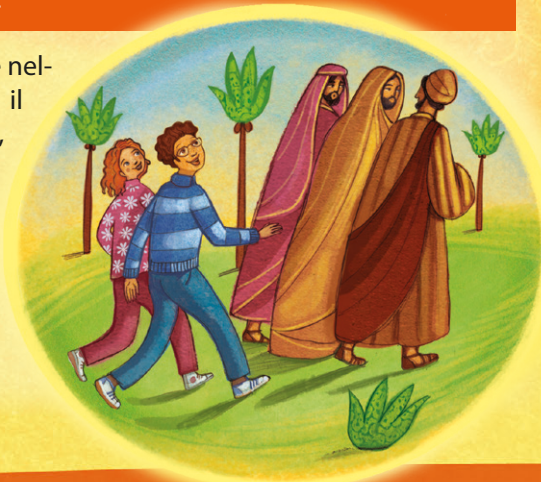
2 CAMMINARE CON IL RISORTO

III Domenica di Pasqua • Lc 24,13-35

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane (Lc 24,33-35).

Il Risorto non si vede con gli occhi fisici, si riconosce nella sua presenza, attraverso la Parola che fa ardere il cuore e attraverso i segni, fra cui il Pane spezzato, che rimette in circolo la memoria: dal presente al passato, dal passato al futuro. Così anche Cleopa e il suo amico, dopo aver camminato con il Risorto, sono *trasformati* da tristi e sfiduciati, in *missionari di gioia e di speranza*.

Il Risorto cammina con noi: sta a noi saperlo riconoscere nelle vicende quotidiane della vita.



SIMBOLO. Una ragazza e un ragazzo portano **«il lezionario aperto e un pane spezzato»**.
IMPEGNO. Aiuto un amico scoraggiato o emarginato a sentirsi accolto e vivo nel gruppo.
PREGHIERA: Signore Gesù, cammina con noi, anche se non sempre ti riconosciamo, aspetta ci sulle strade della nostra vita quotidiana, per *trasformare* l'ordinario in straordinario. Amen.

3 ASCOLTARE LA VOCE DEL BEL PASTORE

IV Domenica di Pasqua • Gv 10,1-10

Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce (Gv 10,2-4).

Il Bel Pastore chiama le sue pecore. Gesù risorto continua a chiamarci per nome, attraverso le persone che ci conoscono, che ci educano, che ci invitano ad accogliere la sua chiamata a formare una famiglia, a diventare suora o frate, ad essere sacerdote per presiedere la comunità raccolta nel suo nome.

Spetta a noi tutti fare silenzio per essere *trasformati* dalla sua voce in uomini e donne, ragazzi e ragazze che si offrono come lui, per prendersi cura e *far crescere gli altri*.

SIMBOLO. Ogni ragazzo/a sceglie l'immagine di **«una vocazione cristiana»** da incollare intorno alla croce fiorita.

IMPEGNO. Cerco di scoprire qual è la chiamata del Signore per me, dialogando con il/la catechista e con il mio parroco.

PREGHIERA: Signore Gesù, che conosci tutte le tue pecorelle, *trasformaci* da gregge passivo e svogliato, in un gruppo di persone impegnate nel donare agli altri pace e amore. Amen.



4 ACCOGLIERE LA PROMESSA DI STARE SEMPRE CON IL PADRE

V Domenica di Pasqua • Gv 14,1-12

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi (Gv 14,1-3).

Il Risorto, prima di lasciare i discepoli, comprende che essi sentiranno la mancanza di lui, il Maestro; dovranno affrontare un tempo di solitudine e tristezza, per questo



li rassicura. Non si tratta di un addio, ma di *un arrivederci nella casa del Padre*, che è descritta come un albergo immenso in cui c'è posto per tutti. Così il distacco *trasforma* i discepoli in persone in cammino verso la comunione piena che sperimenteranno nella *vita eterna*.

Lì ogni nostra attesa e speranza si compirà per sempre.

SIMBOLO. Realizzare un disegno con **«una via che va verso il Risorto o il Cero pasquale»**, con le foto degli *amici della catechesi*.

IMPEGNO. Penso ai nostri cari defunti come persone che dimorano con il Signore e ci attendono per la festa finale.

PREGHIERA: Signore Gesù, trasforma la nostra tristezza facendoci sentire la tua vicinanza, nell'attesa del momento glorioso del tuo ritorno. Amen.

5 INVOCARE IL CONSOLATORE

Vi domenica di Pasqua • Gv 14,15-21

... e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi (Gv 14,16-17)

Per non lasciare soli i discepoli, Gesù prega il Padre affinché mandi un altro Consolatore. Gesù è il primo, il compagno di viaggio, lo Spirito Santo è il secondo Paraclito, una sorta di avvocato e di difensore che, in modo intimo, guiderà ciascuno come un Maestro interiore.

Così i discepoli, di allora e di oggi, non saranno mai soli e saranno *trasformati* in tempio dello Spirito Santo (cfr. 1Cor 6,19), che è *fonte* di consolazione e di pace profonda.

SIMBOLO. Ragazze e ragazzi portano sette scatole rosse con dentro cartigli su cui sono scritti e illustrati **«i sette doni dello Spirito Santo»**: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio.

IMPEGNO. Con la luce dello Spirito Santo cercherò di consolare una persona afflitta nel mio quartiere, nella mia scuola, fra i miei amici o parenti.

PREGHIERA: Gesù risorto, manda ancora su di noi il tuo Spirito di verità, per *trasformarci* in consolatori dei fratelli e delle sorelle. Amen.



6 CONTINUARE L'OPERA DEL RISORTO NELLA CHIESA

Ascensione del Signore • Mt 28,16-20

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,18-20).

Continuare l'opera del Risorto significa *trasformare* il mondo da palcoscenico di morte, tristezza, peccato in un arcobaleno di speranza, bellezza e pace. Tutto ciò è possibile se collaboriamo con il Signore e i suoi successori: vescovi e sacerdoti, e gli altri suoi seguaci: religiosi e religiose, missionari, famiglie e laici impegnati.

Tramite questa schiera di uomini e donne, attraversate dalla luce della Pasqua, continua nella Chiesa *l'opera della salvezza*.



SIMBOLO. Un ragazzo porta «un collage» realizzato con immagini delle *diverse realtà ecclesiali*.

IMPEGNO. Cerco di comprendere la realtà e la missione della Chiesa, per sentire di più la gioia di farne parte e di collaborare alla sua crescita.

PREGHIERA: Signore Gesù, assiso alla destra del Padre, *trasformaci in te*, per essere tua presenza viva nella Chiesa per la vita del mondo. Amen.

7 RICEVERE LO SPIRITO SANTO

Pentecoste • Gv 20,19-23

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (Gv 20,21-23).

Ricevere lo Spirito Santo, come gli apostoli la sera di Pasqua nel chiuso del cenacolo, secondo il racconto di Giovanni, e in modo pubblico e solenne il giorno di Pentecoste, secondo il racconto degli Atti degli Apostoli (At 2,1-41), significa essere *trasformati* da un soffio di vita nuova, che dissipa paure e resistenze, e ci rende forti e ravvivati dal fuoco dell'amore.

Il fuoco dello Spirito si fa parola, pace, perdono, lode, spinta a lasciarsi rinnovare, a diventare *risorti con il Risorto*, ogni giorno della nostra vita.

SIMBOLO. «Un braciere acceso», simbolo dello Spirito, in cui bruciare pezzetti di carta su cui sono stati scritti i nostri difetti, le nostre paure e gli errori che commettiamo frequentemente.

IMPEGNO. Desidero essere una bocca e una lingua animate dall'amore, per parlare di Gesù a un amico e a una persona lontana dalla fede.

PREGHIERA: Signore risorto, che hai mantenuto la tua promessa, inviando lo Spirito di Dio sugli apostoli, manda anche ora sulla tua Chiesa, sui battezzati e cresimati, sui sacerdoti e sulle famiglie, sulle suore e sui catechisti, il fuoco del tuo amore così da *trasformarci* in un mosaico che riflette l'immagine viva del tuo volto. Amen.

